



Lecce-Bari, stadio riaperto

Si agli ospiti con la tessera del tifoso. Steward raddoppiati, «filtraggio» più rigido



Il sit-in degli ultras alla Prefettura di Bari, in attesa della decisione ANSA

GIUSEPPE CALVI
FRANCO CIRICI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARI ● Riecco lo stadio aperto a tutti, o quasi. Perché, evidentemente, il calcio non mette paura allo Stato. Il derby Lecce-Bari, con tutti i pericoli per la sicurezza pubblica che possa comportare, viene riconsegnato ai tifosi delle due squadre. Nel vertice voluto dal ministro dell'Interno, Roberto Maroni, e tenutosi ieri pomeriggio nella Prefettura di Bari, è stato deciso di revocare il provvedimento di far giocare la sfida del Via del Mare a porte chiuse, adottato il 29 dicembre dal prefetto di Lecce, Mario Tafaro, originario di Minervino Murge (provincia di Bari). Al derby, che torna in Serie A dopo 10 anni, potranno assistere non solo gli abbonati della formazione giallorossa e chi acquisterà i biglietti nelle ricevitorie del Salento o ai botteghini dello stadio ma anche 6.300 supporters del Bari che siano già in possesso della tessera del tifoso. Per quanto ai sostenitori della squadra biancorossa sia stata riservata l'intera curva sud, gli ultras del Bari — ieri ne erano presenti circa 200 davanti alla Prefettura — hanno espresso una certa delusione, perché non è stato consentito l'accesso anche ai «non tesserati».

Derby blindato Assenti il ministro Maroni e il sottosegretario Mantovano, all'incontro ha portato un contributo importante Mario Papa, che guida la segreteria tecnica del capo della Polizia ed è componente del Casms. «Abbiamo dato delle indicazioni recepite dai Comitati provinciali di Lecce e Bari per l'ordine e la sicurezza pubblica — ha detto Papa —. Il tavolo ha vissuto un fondamentale momento di collaborazione; così le due città avranno il derby che meritano». Il prefetto di Bari, Carlo Schilardi, leccese doc, ha garantito sul sistema di «filtraggio» dei tifosi già alla partenza dal capoluogo pugliese. Poi allo stadio il servizio sarà reso più efficace anche dalla presenza di 250 steward, numero quasi raddoppiato rispetto ai precedenti incontri. «La riunione è servita per riflettere; la partita si gioca in due, pure per quanto attiene l'organizzazione da parte delle istituzioni. Solo chi è in possesso del biglietto per lo stadio sarà incanalato sulla strada per Lecce e sarà seguito in punti-ritrovo prestabiliti». Così Tafaro, prefetto di Lecce, spiega il cambio di rotta rispetto all'originario provvedimento delle «porte chiuse»: «Con spirito di sinergia e collaborazione, abbiamo rivisto la decisione perché so-

no cambiati i presupposti. Il derby si potrà disputare nella massima sicurezza».

Presidenti in campo Incrociano gli ultras del Bari, il presidente Vincenzo Matarrese, da anni assente al Via del Mare, si lascia scappare una promessa. «Se me lo chiedete, sono pronto a vedere la partita con voi, in curva». Il suo collega, Pierandrea Semeraro, ha subito avviato la macchina organizzativa. «Volevamo che la partita si disputasse a porte aperte. Per agevolare la prevendita apriremo più biglietterie e garantiremo un controllo capillare allo stadio».

